

Regolamento della Scuola di Specializzazione in Ginecologia ed ostetricia

Università degli Studi di Pavia

Coorte 2022/2023

Il presente Regolamento disciplina gli aspetti organizzativi e di funzionamento della Scuola di Specializzazione in Ginecologia ed ostetricia, afferente al Dipartimento di Scienze clinico-chirurgiche, diagnostiche e pediatriche dell'Università degli Studi di Pavia.

Il presente Regolamento è redatto ai sensi:

- della normativa nazionale e ministeriale vigente;
- dell'art. 19 del *“Regolamento relativo alla Formazione Specialistica Medica”* dell'Università degli Studi di Pavia, emanato con Decreto Rettorale n. 3100/2020.

Titolo I –Disposizioni generali

1. Sede, Dipartimento universitario di afferenza e rete formativa

La Scuola di Specializzazione in Ginecologia ed Ostetricia dell'Università degli Studi di Pavia è afferente al Dipartimento di Scienze clinico-chirurgiche, diagnostiche e pediatriche. La sede principale è presso Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo, SC Ostetricia e Ginecologia e SSD Procreazione medicalmente assistita.

La rete formativa della predetta Scuola di Specializzazione è costituita dalle strutture di sede, collegate e complementari accreditate ai sensi del D.I. n. 402/2017 e preventivamente individuate dagli organi competenti (Consiglio della Scuola, Consiglio di Dipartimento, Comitato Direttivo della Facoltà di Medicina e Chirurgia), quali risultanti dall'ultimo provvedimento di accreditamento ministeriale della Scuola* e indicate nell'allegato 1. Nel corso del ciclo di studi, per ogni anno accademico di formazione la Coorte 2022/2023 beneficerà della rete, come risultante dal provvedimento di accreditamento ministeriale* dell'anno in corso. Qualora, durante il percorso formativo, la Scuola 1) non fosse accreditata oppure 2) fosse accreditata in collaborazione con altro Ateneo che diviene la sede amministrativa oppure 3) cambiasse l'Ateneo di collaborazione, varrà la rete formativa risultante dall'accREDITAMENTO precedente per la Coorte oggetto del presente regolamento.

2. Obiettivi formativi

Ai sensi del D.I. n. 68/2015 lo Specialista in Ginecologia e Ostetricia deve aver maturato conoscenze teoriche, scientifiche e professionali nel campo della Fisiopatologia, della Clinica e della Terapia delle malattie dell'apparato genitale femminile e della funzione Riproduttiva. Sono specifici ambiti di competenza: la Perinatologia comprensiva della diagnostica prenatale e della fisiologia del parto; la ginecologia comprensiva degli aspetti funzionali, chirurgici e di fisiopatologia della riproduzione umana; l'oncologia comprensiva degli aspetti diagnostici, chirurgici e medici delle neoplasie genitali femminili e della mammella.

Gli obiettivi formativi si distinguono in:

- Integrati (tronco comune a tutte le Scuole afferenti alla medesima Classe);
- di base;
- della tipologia della Scuola;
- affini o integrativi.

Vi sono, altresì, attività professionalizzanti (pratiche e di tirocinio) obbligatorie per il raggiungimento delle finalità didattiche della tipologia le quali, ai sensi dell'articolo 2 del D.I. n. 68/2015, rappresentano almeno il 70% del complesso delle attività in cui si articola il percorso formativo.

Obiettivi formativi integrati (ovvero tronco comune): lo specializzando deve aver acquisito una soddisfacente conoscenza teorica e competenza professionale nella diagnosi clinica e strumentale e nel trattamento, anche in condizioni di emergenza-urgenza, delle più diffuse patologie chirurgiche. Lo specializzando deve acquisire le conoscenze fondamentali di fisiopatologia dei diversi organi ed apparati, le conoscenze teoriche e

* Si fa riferimento all'accREDITAMENTO ministeriale della Scuola avente come sede amministrativa l'Università degli Studi di Pavia

pratiche necessarie per il riconoscimento delle malattie che riguardano i diversi sistemi dell'organismo, le conoscenze teoriche e pratiche dei principali settori di diagnostica strumentale e di laboratorio relative alle suddette malattie, l'acquisizione della capacità di valutazione delle connessioni ed influenze internistiche e specialistiche. Deve pertanto saper riconoscere i sintomi e i segni clinico-funzionali con cui si manifestano le malattie di vari organi ed apparati, avendo acquisito le conoscenze fondamentali diagnostiche, terapeutiche, psicologiche ed etiche necessarie per una visione globale del paziente. A tal fine deve maturare la capacità di inquadrare clinicamente il paziente sulla base dell'anamnesi e dell'esame obiettivo; sviluppare capacità diagnostiche critiche ed analitiche; acquisire familiarità con le principali procedure diagnostiche ed indagini laboratoristico-strumentali; riconoscere ed essere in grado di affrontare le principali emergenze mediche; familiarizzarsi con le risorse terapeutiche per programmarne l'uso ottimale e riconoscerne le indicazioni e controindicazioni, così come gli effetti di interazione e i possibili incidenti iatrogeni; acquisire le nozioni fondamentali relative alle metodologie di ricerca clinica ed alle sperimentazioni farmacologiche; conoscere le problematiche fondamentali relative a prevenzione, sanità pubblica e medicina sociale. Lo specializzando deve aver acquisito una soddisfacente conoscenza teorica e competenza professionale nel riconoscimento e nel trattamento, in condizioni di emergenza-urgenza, delle più diffuse patologie. Infine lo specializzando deve anche conoscere, sotto l'aspetto clinico e terapeutico, le più comuni patologie di competenza delle altre tipologie della classe.

Obiettivi formativi di base: acquisizione di approfondite conoscenze dottrinali con relative capacità applicative clinico-pratiche in: Fisica, Biochimica, Istologia, Biologia generale, Genetica Medica, Anatomia Sistemica e soprattutto Topografica, Biochimica, Fisiologia, Fisiopatologia, Biomateriali (Biocompatibilità), Bioingegneria. Sono da comprendersi, inoltre, le conoscenze necessarie per la valutazione epidemiologica e l'inquadramento dei casi clinici, mediante l'utilizzazione anche di sistemi informatici; nonché l'organizzazione e gestione dei servizi sanitari secondo le più recenti linee guida, anche comunitarie. L'acquisizione di un'esperienza pratica necessaria per la valutazione semeiologica e metodologico-clinica del paziente, definendone la tipologia sulla scorta delle conoscenze, di Fisiopatologia medico-chirurgica, di Patologia Clinica, di Medicina di Laboratorio, di Semeiotica strumentale, di Anatomia patologica. Fondamentali le conoscenze degli aspetti Medico-legali relativi alla propria professione specialistica e delle leggi e dei regolamenti che governano l'attività clinica;

Obiettivi formativi della tipologia della Scuola: le conoscenze fondamentali di Anatomia Topografica, importanti per l'esame clinico obiettivo e la strategia operatoria; i principi di asepsi; le problematiche inerenti l'organizzazione e l'igiene ambientale delle sale operatorie; la conoscenza dello strumentario chirurgico, endoscopico, dei materiali di sutura nonché delle tecniche e metodiche chirurgiche tradizionali ed alternative; una conoscenza di base e la relativa esperienza pratica, necessarie a definire personalmente sulla base della valutazione complessiva della patologia e del paziente, una corretta definizione della patologia e dell'indicazione al tipo di trattamento, medico o chirurgico più idoneo in funzione dei rischi, dei benefici e dei risultati per ogni singolo malato; essere in grado di gestire le problematiche inerenti il post-operatorio; sulla base di una valutazione complessiva della malattia e del paziente, acquisite le conoscenze anatomo-chirurgiche, essere in grado di affrontare in prima persona l'esecuzione di atti operatori, sia in elezione che in urgenza.

Affini o integrativi: l'acquisizione delle conoscenze di base e dell'esperienza necessaria per diagnosticare e trattare anche chirurgicamente le patologie di competenza specialistica di più frequente riscontro o caratterizzate dall'indifferibilità di un trattamento in urgenza; la capacità di riconoscere, diagnosticare ed impostare il trattamento, definendo in una visione complessiva la priorità nei casi di patologia o lesioni multiple, in pazienti che richiedono l'impiego necessario di specialisti nei casi su accennati. La conoscenza degli aspetti medico-legali relativi alla propria professione e dell'insieme di leggi, norme e regolamenti che governano l'assistenza sanitaria. Capacità di organizzare e gestire la propria attività di Chirurgo in rapporto alle caratteristiche delle strutture nelle quali sarà chiamato ad operare.

Le attività professionalizzanti obbligatorie devono essere finalizzate all'acquisizione di specifiche competenze, le quali devono essere valutabili e valutate nell'ambito del corso di specializzazione. Esse includeranno attività ambulatoriali, in regime di ricovero, di elezione e di urgenza, sia nell'ostetricia che nella ginecologia, comprese anche specificità precedentemente considerate "caratterizzanti elettive a scelta". L'attività di ostetricia, indicata a se stante, verrà ricompresa per la componente operatoria anche nelle procedure chirurgiche dei vari livelli secondo la valutazione del tutor.

- Ostetricia:

a) Attività di diagnostica prenatale, prevenzione e trattamento delle patologie gravidiche (250 casi);

b) Assistenza a travaglio e parto fisiologico e operativo (100 casi);

c) Tagli cesarei (30 interventi);

- Attività di diagnostica ginecologica, di fisiopatologia, di oncologia ginecologica e di ginecologia endocrinologica (250 casi);

- Almeno 50 interventi di alta chirurgia di cui il 10% come primo operatore;

- Almeno 100 interventi di media chirurgia di cui il 25% come primo operatore. Il resto come secondo operatore;

- Almeno 250 interventi di piccola chirurgia di cui il 40% come primo operatore (sono incluse le procedure di chirurgia endoscopica, nonché quelle ambulatoriali e in D.H.). Il resto come secondo operatore. La suddetta ripartizione può prevedere sostituzioni con attività o procedure affini nell'ambito delle differenti aree.

Lo specializzando potrà concorrere al diploma dopo aver completato le attività professionalizzanti. Lo specializzando, nell'ambito del percorso formativo, dovrà apprendere le basi scientifiche della tipologia della Scuola al fine di raggiungere una piena maturità e competenza professionale che ricomprenda una adeguata capacità di interpretazione delle innovazioni scientifiche ed un sapere critico che gli consenta di gestire in modo consapevole sia l'assistenza che il proprio aggiornamento; in questo ambito potranno essere previste partecipazioni a meeting, a congressi e alla produzione di pubblicazioni scientifiche e periodi di frequenza in qualificate istituzioni italiane ed estere utili alla sua formazione.

3. **Direttore della Scuola**

Per quanto riguarda le competenze, le responsabilità e le modalità di elezione del Direttore della Scuola si rimanda a quanto indicato all'articolo n. 8 del "*Regolamento relativo alla Formazione Specialistica Medica*" dell'Università degli Studi di Pavia, emanato con Decreto Rettorale n. 3100/2020.

4. Consiglio della Scuola

Per quanto riguarda la composizione, le competenze e le responsabilità del Consiglio della Scuola, si rimanda a quanto indicato all'articolo n. 10 del *"Regolamento relativo alla Formazione Specialistica Medica"* dell'Università degli Studi di Pavia, emanato con Decreto Rettorale n. 3100/2020.

5. Ordinamento didattico

L'ordinamento didattico della Scuola di Specializzazione in Ginecologia ed ostetricia, rappresentato dall'elenco delle attività di didattica frontale e delle attività professionalizzanti, con indicazione dei relativi settori scientifico-disciplinari di riferimento, è conforme a quanto previsto dal D.I. n. 68/2015 ed è allegato al presente Regolamento quale sua parte integrante e sostanziale (Allegato 2).

6. Regolamento Didattico (Percorso Didattico)

Il Regolamento Didattico (percorso didattico) della Scuola di Specializzazione in Ginecologia ed ostetricia è articolato nelle attività formative di cui all'articolo 2, comma 4, del D.I. n. 68/2015, preordinate al raggiungimento degli obiettivi formativi, come sopra declinati, utili a conseguire il titolo.

Le attività sono, a loro volta, suddivise in ambiti omogenei di sapere, identificati dai settori scientifico disciplinari. (Allegato 3).

7. Tronco comune

Il tronco Comune è identificato dai settori scientifico-disciplinari utili all'apprendimento di saperi comuni.

Sono specificate nell'allegato 3 le modalità organizzative per l'erogazione delle attività del "tronco comune" di cui all'art. 2, comma 7, del D.I. n. 68/2015.

8. Docenti, Tutor e Tutor operativi

Il ruolo dei Docenti, dei Tutor e dei Tutor operativi è disciplinato dagli articoli 27-28 del *"Regolamento relativo alla Formazione Specialistica Medica"* dell'Università degli Studi di Pavia, emanato con Decreto Rettorale n. 3100/2020.

9. Job description

La "job description" della Scuola di Specializzazione in Ginecologia ed ostetricia riporta l'elenco ed il numero minimo delle attività professionalizzanti obbligatorie previste dai DD.II. n. 68/2015 e 402/2017 nonché i criteri e le modalità di svolgimento delle stesse, distintamente per anno di corso, ivi compreso il grado di autonomia del medico in formazione specialistica Specializzando (Allegato 4).

10. Progressiva acquisizione di competenze e responsabilità del medico in formazione

L'attività del medico in formazione specialistica è integrativa e in nessun caso sostitutiva di quella svolta dal personale di ruolo del SSN e deve essere programmata nell'arco dei cinque anni della Scuola in modo da garantire il raggiungimento degli obiettivi formativi di cui al D.I. n. 68/2015; il medico in formazione specialistica dovrà progressivamente assumere

compiti assistenziali/diagnostici e di ricerca fino alla completa autonomia nella totalità degli atti medici previsti, sulla base delle indicazioni definite e motivate dal Consiglio della Scuola di Specializzazione.

Le attività pratiche e di tirocinio (professionalizzanti) inerenti la formazione specialistica, sulle quali deve essere modulata la progressiva autonomia del medico in formazione specialistica, possono essere distinte, in base all'art. 34, comma 2, della L.R. Lombardia n. 33/2009 e ss.mm.ii., in:

- a. attività in appoggio: il medico in formazione specialistica assiste il personale medico strutturato nello svolgimento delle proprie attività;
- b. attività in collaborazione guidata: il medico in formazione specialistica svolge personalmente procedure ed attività assistenziali specifiche sotto il diretto controllo del personale medico strutturato;
- c. attività in autonomia protetta: il medico in formazione specialistica svolge autonomamente i compiti che gli sono stati affidati fermo restando che il personale medico strutturato deve sempre essere disponibile per la consultazione e l'eventuale tempestivo intervento

La graduale assunzione dei compiti assistenziali e la connessa progressiva attribuzione di responsabilità per ciascun medico in formazione specialistica vengono definite dal Consiglio della Scuola di Specializzazione nel programma di formazione individuale che viene identificato annualmente per ogni medico in formazione specialistica sulla base delle attività disciplinari e i livelli di autonomia raggiunti e sono oggetto di accordo tra il Responsabile della Struttura nella quale si svolge la formazione, il tutor il medico in formazione specialistica stesso.

I criteri per la progressiva acquisizione delle competenze volte all'assunzione di responsabilità autonome del medico in formazione specialistica nell'ambito degli obiettivi formativi della Scuola sono declinati dalla job description.

11. Modalità di valutazione del medico in formazione specialistica

Le modalità di valutazione del medico in formazione specialistica sono disciplinate dall'articolo 35 del "*Regolamento relativo alla Formazione Specialistica Medica*" dell'Università degli Studi di Pavia, emanato con Decreto Rettorale n. 3100/2020.

All'interno della Scuola di Ginecologia ed ostetricia, vengono inoltre esplicitate le seguenti modalità di valutazione: il giudizio al termine di ogni anno accademico viene definito in termini di voto (x/30), tenendo conto del giudizio espresso dal tutor nell'acquisizione delle autonomie richieste, dell'attività scientifica in termini di collaborazione a ricerche e progetti e della valutazione ad una prova orale con un programma definito che miri alla validazione delle conoscenze teoriche richieste.

12. Referente Amministrativo

Referente Amministrativo unico per tutte le Scuole di Specializzazione dell'Università degli Studi di Pavia è il Servizio Post laurea- UOC Scuole di specializzazione di area sanitaria.

Il Referente Amministrativo si occupa della carriera giuridica e didattica dei medici in formazione specialistica, fornisce supporto al Direttore ed al Corpo docente svolgendo compiti di Segreteria per la Scuola di Specializzazione, aggiorna i documenti e le procedure con particolare riferimento alla rete formativa ed ai Tutors e alla procedura di accreditamento ministeriale.

In accordo con il Direttore della Scuola e per quanto attiene, in particolare, i rapporti con le strutture di rete, è compito del Referente Amministrativo:

1. comunicare tempestivamente ai Direttori Sanitari delle strutture sanitarie all'interno della rete formativa, l'elenco dei nuovi medici in formazione specialistica che frequenteranno la sede principale e le strutture che fanno parte della rete formativa;
2. compilare e trasmettere alle Direzioni Sanitarie il modulo per: rilascio del badge, fornitura delle divise necessarie allo svolgimento delle attività assistenziali e di ricerca clinica e accesso alle attrezzature e alla rete informatica ospedaliera necessario per lo svolgimento delle attività cliniche ed assistenziali previste dai percorsi formativi;
3. segnalare ai Responsabili della Sicurezza delle strutture coinvolte nella rete formativa, i nominativi dei medici in formazione specialistica che devono essere sottoposti alle misure di prevenzione e sicurezza previste per i dipendenti secondo la legislazione vigente in materia;
4. trasmettere tempestivamente alle Direzioni Sanitarie i nominativi degli medici in formazione specialistica che hanno conseguito il diploma di specializzazione per l'individuazione dei soggetti tenuti alla riconsegna del badge e divise.

Titolo II – Disposizioni in materia di attività lavorativa

1. Impegno del medico in formazione specialistica

Ai sensi dell'articolo 40 del D.Lgs n. 368/1999 e dell'articolo 4 del contratto di formazione specialistica medica, sottoscritto dallo specializzando, l'impegno richiesto per la formazione specialistica è pari a quello previsto per il personale medico del SSN a tempo pieno. Per quanto riguarda l'orario di servizio e i periodi di riposo si applicano le disposizioni vigenti in materia.

2. Registrazione della presenza

Il rilevamento delle presenze avviene su supporto cartaceo convalidato dal Direttore della Scuola, per l'ammissione all'esame di profitto.

3. Disposizioni specifiche in materia di maternità e malattia

Valgono le norme generali in tale materia previste dalla normativa nazionale vigente (in particolare il D.Lgs n. 368/1999 e D.Lgs n. 151/2001) nonché dall'articolo n. 44 del "*Regolamento relativo alla Formazione Specialistica Medica*" dell'Università degli Studi di Pavia e le disposizioni specifiche relative al personale di ruolo afferente alla sede dove si svolge l'attività, concordemente con quanto disposto per ogni singolo caso dal Medico del Lavoro.

4. Assenze giustificate

Relativamente alle assenze giustificate, si rinvia a quanto stabilito dall'articolo n. 44 del "*Regolamento relativo alla Formazione Specialistica Medica*" dell'Università degli Studi di Pavia, emanato con Decreto Rettorale n. 3100/2020.

5. Attività intramoenia

Relativamente all'attività intramoenia si si rinvia a quanto stabilito dall'articolo n. 22 del *"Regolamento relativo alla Formazione Specialistica Medica"* dell'Università degli Studi di Pavia, emanato con Decreto Rettorale n. 3100/2020.

Titolo III– Disposizioni finali

1. Vigenza

Il presente regolamento entra in vigore al momento della pubblicazione sull'Albo Ufficiale di Ateneo del Decreto Rettorale come previsto all'articolo n. 19 del *"Regolamento relativo alla Formazione Specialistica Medica"* dell'Università degli Studi di Pavia, emanato con Decreto Rettorale n. 3100/2020.

2. Altre disposizioni

Per quanto non previsto dal presente Regolamento, si applicano le disposizioni comunitarie, nazionali, regionali e ministeriali vigenti in materia nonché il *"Regolamento relativo alla Formazione Specialistica Medica"* dell'Università degli Studi di Pavia, emanato con Decreto Rettorale n. 3100/2020, e la policy relativa alle Scuole di specializzazione.

Rete formativa 2022/2023 della Scuola di specializzazione in Ginecologia ed ostetricia

Sede

- Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo - Struttura sovraordinata di Ostetricia e ginecologia: SC Ostetricia e ginecologia 1 + SSD Ostetricia e ginecologia 2-PMA

Collegate

- Azienda sociosanitaria territoriale di Pavia - Struttura sovraordinata di Ostetricia e ginecologia: UOC Ostetricia e ginecologia dei presidi di Broni-Stradella, Voghera, Vigevano
- Azienda sociosanitaria territoriale Cremona – UO Ostetricia e ginecologia – presidio di Cremona
- Azienda sociosanitaria territoriale Crema – UO Ostetricia e ginecologia – presidio di Crema
- Azienda sociosanitaria territoriale Melegnano e Martesana – UO Ostetricia e ginecologia – presidio di Vizzolo Predabissi

Complementari

- Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo – SC Anatomia patologica
- Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo – SC Anestesia e rianimazione 1-Terapia intensiva generale
- Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo – SC Chirurgia generale 1
- Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo – SC Chirurgia generale 2
- Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo – SC Chirurgia generale 3-Senologia
- Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo – SC Chirurgia pediatrica
- Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo – SC Medicina generale 2-Centro amiloidosi sistemiche e malattie ad alta complessità
- Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo – SC Neonatologia e terapia intensiva neonatale
- Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo – SC Pediatria
- Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo – SC Urologia

Dipartimenti universitari

- Dipartimento di Scienze clinico chirurgiche, diagnostiche e pediatriche – unità di Ostetricia, ginecologia e riproduzione umana

Nome Scuola: Ginecologia ed Ostetricia**Ateneo:** Universita' degli Studi di PAVIA**Struttura:** Dipartimento legge240 SCIENZE CLINICO-CHIRURGICHE, DIAGNOSTICHE E PEDIATRICHE**Area:** 2 - Area Chirurgica**Classe:** 5 - Classe delle Chirurgie generali e specialistiche**Tipo:** Riordino

Facoltà di MEDICINA e CHIRURGIA, Classe delle Chirurgie specialistiche - Ginecologia ed ostetricia

Accesso: Studenti con laurea magistrale in Medicina e Chirurgia**Ordinamento Didattico:** cod. 8098**Modifica dell'ordinamento didattico:** cod. 6450

Attività	Ambito	Settore	Cfu	Cfu Tot
Attività formative di base	Discipline generali per la formazione dello specialista	BIO/13 Biologia applicata		5
		BIO/16 Anatomia umana		
		INF/01 Informatica		
		MED/01 Statistica medica		
		MED/03 Genetica medica		
		MED/06 Oncologia medica		
		MED/07 Microbiologia e microbiologia clinica		
		MED/08 Anatomia patologica		
Attività caratterizzanti	Tronco comune: Clinico	MED/09 Medicina interna	60	270
		MED/18 Chirurgia generale		
		MED/38 Pediatria generale e specialistica		
	Tronco comune: Emergenze e pronto soccorso	MED/41 Anestesiologia		
Discipline specifiche della tipologia Ginecologia ed Ostetricia	MED/40 Ginecologia e ostetricia	210		
Attività affini o integrative	Sanità pubblica, management sanitario, statistica ed epidemiologia	MED/01 Statistica medica		5
	Scienze umane e medicina di comunità	MED/43 Medicina legale		



	Discipline integrative ed interdisciplinari	MED/06 Oncologia medica		
		MED/13 Endocrinologia		
		MED/24 Urologia		
		MED/35 Malattie cutanee e veneree		
		MED/36 Diagnostica per immagini e radioterapia		
Attività professionalizzanti	Discipline professionalizzanti	MED/18 Chirurgia generale		
		MED/24 Urologia		
		MED/40 Ginecologia e ostetricia		
		MED/41 Anestesiologia		
Per la prova finale				15
Altre	Ulteriori conoscenze linguistiche,abilità informatiche e relazionali			5
Totale				300
Note	** i CFU delle Attività Professionalizzanti sono: 210			

Scheda scuola di Ginecologia ed Ostetricia (cod.8098) - Universita' degli Studi di PAVIA

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN GINECOLOGIA ED OSTETRICIA
PERCORSO DIDATTICO COORTE 2022/2023

	SSD	1 ANNO		2 ANNO		3 ANNO		4 ANNO		5 ANNO		TOTALE		
		CFU	CFP	CFU	CFP	CFU	CFP	CFU	CFP	CFU	CFP	CFU	CFP	
SSD	ATTIVITA' DI BASE (CFU 5)													
MED/03	GENETICA MEDICA	1										1	0	OBBL.
MED/06	ONCOLOGIA MEDICA			1								1	0	OBBL.
MED/08	ANATOMIA PATOLOGICA	1										1	0	OBBL.
MED/07	MICROBIOLOGIA E MICROBIOLOGIA CLINICA	1										1	0	
BIO/13	BIOLOGIA APPLICATA	1										1	0	
TOTALE		4	0	1	0	0	0	0	0	0	0	5	0	
SSD	TRONCO COMUNE (CFU 60)													
MED/18	CHIRURGIA GENERALE		11		12		6		6		1	0	36	OBBL.
MED/38	PEDIATRIA GENERALE E SPECIALISTICA		3		2		2		2			0	9	OBBL.
MED/41	ANESTESIOLOGIA				4		6		5			0	15	OBBL.
TOTALE		0	14	0	18	0	14	0	13	0	1	0	60	
SSD	ATTIVITA' SPECIFICHE DELLA TIPOLOGIA (CFU 210)													
MED/40	GINECOLOGIA ED OSTETRICIA		22		28		30		34		44	0	158	OBBL.
MED/40	GINECOLOGIA ED OSTETRICIA: CHIRURGIA	5		3		3		4				15	0	
MED/40	GINECOLOGIA ED OSTETRICIA: FISIOPATOLOGIA DELLA RIPRODUZIONE	5		3		3		2				13	0	
MED/40	GINECOLOGIA ED OSTETRICIA: GINECOLOGIA	4		3		3		2				12	0	
MED/40	GINECOLOGIA ED OSTETRICIA: OSTETRICIA	4		3		3		2				12	0	
TOTALE		18	22	12	28	12	30	10	34		44	52	158	
		18	36	12	46	12	44	10	47	0	45	52	218	
													270	
SSD	ATTIVITA' AFFINI (CFU 5)													
MED/43	MEDICINA LEGALE					1						1	0	OBBL.
MED/24	UROLOGIA								1			0	1	OBBL.
MED/13	ENDOCRINOLOGIA							1				1	0	OBBL.
MED/01	STATISTICA MEDICA					1						1	0	
MED/36	DIAGNOSTICA PER IMMAGINI E RADIOTERAPIA							1				1	0	OBBL.
TOTALE		0	0	0	0	2	0	2	1	0	0	4	1	
SSD	TESI 15										15	15	0	
TOTALE		0	0	0	0	0	0	0	0	15	0	15	0	
SSD	ALTRE 5													
L-LIN/12	Abilità linguistiche	2										2	0	
INF/01	Abilità informatiche			1								1	0	
M-PSI/01	Abilità relazionale					2						2	0	
												0	0	
												0	0	
TOTALE		2	0	1	0	2	0	0	0	0	0	5	0	
	SUBTOTALE	24	36	14	46	16	44	12	48	15	45	81	219	
	TOTALE CFU	60		60		60		60		60		300		

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN GINECOLOGIA ED OSTETRICIA

JOB DESCRIPTION

La Scuola di Specializzazione in **Ginecologia ed Ostetricia** afferisce all'Area Chirurgica - Classe delle Chirurgie generali e specialistiche ed è articolata in cinque anni di corso.

Ai sensi del D.I. n. 68/2015 lo specialista in Ginecologia ed Ostetricia deve aver maturato conoscenze teoriche, scientifiche e professionalizzanti nel campo della Fisiopatologia, della Clinica e della Terapia delle malattie dell'apparato genitale femminile e della funzione Riproduttiva.

Sono specifici ambiti di competenza: la Perinatologia comprensiva della diagnostica prenatale e della fisiologia del parto; la ginecologia comprensiva degli aspetti funzionali, chirurgici e di fisiopatologia della riproduzione umana; l'oncologia comprensiva degli aspetti diagnostici, chirurgici e medici delle neoplasie genitali femminili e della mammella.

GLI OBIETTIVI FORMATIVI:

Gli obiettivi formativi si distinguono in:

- Integrati (tronco comune a tutte le Scuole afferenti alla medesima Classe);
- di base;
- della tipologia della Scuola;
- affini o integrativi.

Vi sono, altresì, attività professionalizzanti (pratiche e di tirocinio) obbligatorie per il raggiungimento delle finalità didattiche della tipologia le quali, ai sensi dell'articolo 2 del D.I. n. 68/2015, rappresentano almeno il 70% del complesso delle attività in cui si articola il percorso formativo.

Obiettivi formativi integrati (ovvero tronco comune):

L'attività di tronco comune prevede 36 CFP in chirurgia generale di cui i primi 23 articolati nei primi due anni di corso presso l'UO di senologia e gli ambulatori ad esso afferenti, mentre gli ultimi 13 articolati nel terzo e quarto anno di corso prevedono la formazione durante l'assistenza operatoria negli interventi chirurgici combinati di oncologia per tumore dell'ovaio, dell'endometrio e del peritoneo che richiedano un tempo con il chirurgo generale.

Lo specializzando al termine del percorso formativo deve aver acquisito una soddisfacente conoscenza teorica e competenza professionale nella diagnosi clinica e strumentale e nel trattamento, anche in condizioni di emergenza-urgenza, delle più diffuse patologie chirurgiche in diagnosi differenziale dalle principali emergenze ginecologiche e ostetriche.

A tal fine deve maturare la capacità in collaborazione guidata per i primi due anni di corso e in autonomia protetta per i successivi tre anni di corso di inquadrare clinicamente il paziente sulla base dell'anamnesi e dell'esame obiettivo; sviluppare capacità diagnostiche critiche ed analitiche; acquisire familiarità con le principali procedure diagnostiche ed indagini laboratoristico-strumentali; riconoscere ed essere in grado di affrontare le principali emergenze mediche-chirurgiche, essere in grado di assistere in collaborazione guidata le principali tecniche chirurgiche di diagnosi differenziale (laparoscopia diagnostica);

L'attività di tronco comune prevede inoltre 15 CFP in anestesiology che verranno acquisiti durante la rotazione in sala parto in affiancamento al medico di guardia anestesista per acquisire principi, tecniche, controindicazioni all'esecuzione di analgesia peridurale in travaglio e durante il percorso di pericovero ginecologico e ostetrico interfacciandosi direttamente al medico anestesista per la valutazione preoperatoria del paziente.

Sono inoltre previste attività formative inerenti la pediatria e più specificatamente gli aspetti della perinatologia, con un corso di formazione per l'acquisizione delle tecniche di rianimazione neonatali in sala parto e l'affiancamento ai medici neonatologia durante la valutazione del neonato alla nascita.

Lo specializzando deve acquisire la capacità in appoggio di valutare l'apgar neonatale e l'uscultazione del bcf, eventuali segnali precoci di lesioni del plesso brachiale o cefaloematomi post applicazione di ventosa ostetrica.

Obiettivi formativi di base:

Acquisizione di conoscenze dottrinali con relative capacità applicative clinico-pratiche in: Biologia applicata, Genetica Medica, Anatomia Patologica e Microbiologia clinica. Tali attività vengono svolte sotto forma di CFU (lezioni frontali, seminari, riunioni di discussione di casi clinici multidisciplinari) durante il primo anno di corso.

Il secondo anno di corso prevede tra le attività formative di base l'oncologia medica.

Obiettivi formativi della tipologia della Scuola:

Gli obiettivi specifici della Scuola sono articolati in 4 macro aree e comprendono: l'oncologia ginecologica, la fisiopatologia della riproduzione, la ginecologia benigna e l'ostetrica.

Lo svolgimento delle attività professionalizzanti avviene attraverso la rotazione flessibile fra la Struttura di Sede, le Sedi Collegate e le Sedi Complementari.

Durante i cinque anni sono previste rotazioni semestrali nei reparti e negli ambulatori di Ginecologia, Ostetricia, Fisiopatologia della riproduzione e day hospital della sede principale e delle sedi in rete formativa con la progressiva assunzione di responsabilità nelle attività previste.

Durante i primi due anni di corso si richiede la partecipazione guidata/autonomia in appoggio nelle principali attività di reparto di ostetricia, ginecologia e sala parto, nei successivi tre è richiesta l'acquisizione di competenza per gestire in autonomia protetta le principali patologie ginecologiche e ostetriche.

Le **attività professionalizzanti obbligatorie specifiche della disciplina** devono essere finalizzate all'acquisizione di specifiche competenze, le quali devono essere valutabili e valutate nell'ambito del corso di specializzazione. Esse includeranno attività ambulatoriali, in regime di ricovero, di elezione e di urgenza, sia nell'ostetricia che nella ginecologia, comprese anche specificità precedentemente considerate "caratterizzanti elettive a scelta".

Le attività professionalizzanti sono ripartite come segue:

1. **Attività clinica nei reparti di Ostetricia e Ginecologia**

Periodo minimo di attività: 24 mesi così distribuiti

12 mesi presso il reparto di Ostetricia e 12 mesi presso il reparto di Ginecologia

Di cui 6 mesi nel I anno per ciascun reparto e 12 mesi nei restanti 4 anni.

Durante questo periodo lo Specializzando dovrà effettuare le procedure previste (visite ginecologiche ed ostetriche, raccolta anamnesi e cartella clinica, esami di approfondimento quali ecografia, protocolli diagnostici clinici, casi clinici, sperimentazioni cliniche) secondo quanto previsto dalla normativa vigente (DI n. 68 del 2015 e DI n. 402 del 2017) e specificato nel libretto per l'attestazione dell'attività dello Specializzando.

Durante i primi due anni di corso lo specializzando potrà svolgere l'attività di reparto, ambulatoriale e prericovero in appoggio al tutor, al terzo e quarto anno si prevede un'attività in collaborazione guidata, mentre al 5 anno tutti gli specializzandi devono essere in grado di gestire in autonomia protetta il reparto, e seguire una visita ostetrica, un'ecografia ostetrica di I livello, una visita chirurgica ginecologica ed una ecografia ginecologica secondo i numeri minimi previsti dal DI 68/2015.

2. Attività clinica nel reparto di DH surgery e chirurgia ambulatoriale complessa

Periodo minimo di attività 12 mesi da distribuire nel corso dei 5 anni con una diversa mansione: nei primi due anni lo Specializzando sarà dedicato ad acquisire autonomia nel percorso di inquadramento diagnostico terapeutico delle principali patologie trattate, mentre dal terzo anno in avanti affiancherà il personale ospedaliero in sala operatoria di microchirurgia e nell'ambulatorio chirurgico fino ad acquisire il numero minimo di procedure in autonomia protetta previsti dal DI 68/2015 (piccoli interventi) .

3. Attività nell' SSD di PMA (fisiopatologia della riproduzione e endocrinologia ginecologica)

Periodo minimo di attività: 6 mesi in 5 anni, in cui lo specializzando principalmente al 3, 4 e 5 anno potrà partecipare in appoggio alla presa in carico della paziente infertile e alla sua gestione clinica. Quando questa attività verrà ricompresa nelle caratterizzanti elettive a scelta in autonomia sarà in grado di eseguire procedure di pick ovocitario e di embryotransfer

4. Attività negli ambulatori di Gravidanza a rischio, diagnosi prenatale, oncologia ginecologica, colposcopia, centro MST, uroginecologia.

Periodo minimo di attività: 30 mesi in 5 anni

Tutti gli specializzandi potranno turnare dal 1 anno in appoggio alla normale attività in tutti gli ambulatori specialistici e dal 3 anno in collaborazione guidata.

Per gli specializzandi dell'ultimo anno che sceglieranno una di queste attività come elettive caratterizzanti è previsto un accordo con il proprio tutor per una frequenza a cadenza settimanale con attività in autonomia protetta dal 4 anno di corso.

L'attività di ostetricia, indicata a se stante, verrà ricompresa per la componente operatoria anche nelle procedure chirurgiche dei vari livelli secondo la valutazione del tutor.

Si considerano necessarie per l'acquisizione del diploma durante l'arco dei 5 anni le seguenti attività:

Per la macro area di Ostetricia:

- a) Attività di diagnostica prenatale, prevenzione e trattamento delle patologie gravidiche ripartita nei 5 anni di corso con circa 50 casi l'anno (250 casi);
- b) Assistenza a travaglio e parto fisiologico e operativo, ripartita nei 5 anni di corso con circa 50 casi l'anno (100 casi);
- c) Tagli cesarei (vedi tabella 30 interventi);

Per la macroarea di Ginecologia

- Attività di diagnostica ginecologica, di fisiopatologia della riproduzione, di oncologia ginecologica e di ginecologia endocrinologica , ripartita nei 5 anni di corso con circa 50 casi l'anno (250 casi);
- Almeno 50 interventi di **alta chirurgia** di cui il 10% come primo operatore (vedi Tabella);
- Almeno 100 interventi di **media chirurgia** di cui il 25% come primo operatore. Il resto come secondo operatore (vedi tabella);
- Almeno 250 interventi di **piccola chirurgia** di cui il 40% come primo operatore (sono incluse le procedure di chirurgia endoscopica, nonché quelle ambulatoriali e in D.H.). Il resto come secondo operatore (vedi Tabella).

Per interventi di piccola chirurgia si intendono le episiorrafie, suture di lacerazioni ostetriche di I e II grado, isteroscopia ambulatoriali, conizzazioni ad ansa e revisioni cavitare o isterosuzioni, procedure di PMA.

Per interventi di media chirurgia si intendono i tagli cesarei non complicati, i secondamenti manuali, sutura di lacerazione di III grado, laparoscopia diagnostiche, sterilizzazioni tubariche, cisti ovariche salpingectomie.

Per interventi di alta chirurgia si intendono tagli cesarei complicati, tutte le tipologie di isterectomia, miomectomia e suture di lacerazioni di IV grado, applicazione di ventosa ostetrica o di tamponamento endouterino per emorragia del post partuum.

La suddetta ripartizione può prevedere sostituzioni con attività o procedure affini nell'ambito delle differenti aree.

Definizione dei gradi di autonomia nelle attività cliniche

L'Articolo 34 della Legge regionale 12 dicembre 2017 - n. 33 identifica 3 livelli di progressiva autonomia operativa e decisionale dello specializzando:

1. **Attività di appoggio:** quando assiste il personale medico strutturato nello svolgimento delle sue attività;
2. **Attività di collaborazione:** quando svolge direttamente procedure e attività assistenziali specifiche sotto il diretto controllo di personale medico strutturato;
3. **Attività autonoma:** quando svolge autonomamente specifici compiti che gli sono stati affidati, fermo restando che il tutor deve essere sempre disponibile per la consultazione e l'eventuale tempestivo intervento.

L'attività di tirocinio del medico in formazione specialistica si configura per tutta la durata del corso come attività formativa e non sostitutiva di quella del personale di ruolo, ospedaliero o universitario e deve essere comprensiva della globalità delle attività svolte dal personale strutturato.

La numerosità e la tipologia delle prestazioni, anno per anno, che lo specializzando è tenuto ad eseguire con modalità crescenti di responsabilità ed autonomia, sono indicate nel Decreto Interministeriale 402 del 13 giugno 2017, e sono il fondamento del libretto diario dello specializzando.

Di fatto, l'attribuzione dei livelli di autonomia e responsabilità deve avvenire in maniera nominale per ogni singolo medico in formazione specialistica e non è necessariamente legata ai passaggi di anno.

Nell'Allegato 1 vengono declinate le attività previste nei Requisiti Assistenziali del Decreto 402, condivise dalle SS OG Lombarde. Per ogni attività è specificato il grado di autonomia che si ritiene lo specializzando debba avere raggiunto al termine del percorso formativo.

Nel paragrafo che segue sono invece specificate le attività per le quali l'autonomia raggiunta dallo specializzando, come certificata dal Consiglio di Scuola, tramite il tutore, si esplica anche dal punto di vista amministrativo.

Il documento è stato redatto e condiviso all'unanimità dai Direttori delle Scuole di Specializzazione in Ginecologia e Ostetricia Lombarde, e approvati dai rispettivi Consigli di Scuola: Brescia: Prof. F Odicino; Humanitas: Prof. N Di Simone; Milano: Prof. AM Marconi; Monza – Bicocca: Prof. R Fruscio; Pavia: Prof. A Spinillo; Varese: Prof. F Ghezzi; Vita e Salute: Prof. M Candiani.

1. Prestazioni per l'Autonomia dello Specializzando

Attività	Quante per autonomia	Livello di autonomia
Compilazione cartelle ginecologiche	20	Idoneo con SISS personale
Compilazione cartelle ostetriche	20	Idoneo con SISS personale
Compilazione cartelle patologia gravidanza	30	Idoneo con SISS personale
Ambulatorio ginecologia I livello	30	Idoneo con SISS personale
Ambulatorio gravidanza a basso rischio	20	Idoneo con SISS personale
Ecografie ginecologiche	4 sedute consecutive; circa 40 ecografie	Idoneo con SISS personale
Ecografie ostetriche I e III trimestre	4 sedute consecutive; circa 40 ecografie	Idoneo con SISS personale
Ecografie ostetriche I trimestre NT	Se accreditato Fetal Medicine Foundation	Idoneo con SISS personale
Taglio cesareo	20	Autonomia progressiva Dopo assistenza a 20 interventi può essere l'unico assistente o il primo operatore, con supervisione
Interventi di piccola chirurgia	50	Idoneo con SISS personale Autonomo come I operatore
Interventi di media chirurgia	20	Autonomia progressiva Dopo assistenza come III operatore in 20 interventi può essere II operatore (con altro specializzando come III operatore)
Interventi di alta chirurgia	30	Autonomia progressiva Dopo assistenza come III operatore in 20 interventi può essere II operatore (con altro specializzando come III operatore)

Attività di Diagnostica Prenatale, Prevenzione e Trattamento delle Patologie Gravidiche

PROCEDURE minimo 250	Livello di Autonomia
Compilazione della cartella clinica	3
Giro visita e gestione della paziente a basso, medio e altro rischio	3
Ambulatorio presa in carico 38 settimane	3
Ambulatorio gravidanza presso il termine	3
Lettura e interpretazione del tracciato CTG nella donna ricoverata in Patologia della Gravidanza	3
Appoggio all'Ambulatorio Basso Rischio Ostetrico [BRO]	3
Ambulatori di patologia della gravidanza	3
Consulenza e gestione della donna con travaglio indotto	3
Consulenza e gestione della donna con travaglio di prova dopo cesareo	3
Colloquio di screening prenatale	3
Ecografia del I trimestre	3
Ecografia per translucenza nucale	2
Ecografia morfologica	2
Ecografia di valutazione della crescita fetale e velocimetria Doppler feto placentare	2
Ecografia nella gravidanza gemellare	2
Diagnosi, consulenza e gestione nel feto malformato	2
Cervicometria	3
Ecografia ostetrica office per valutazione situazione, presentazione, liquido amniotico	3

a. Assistenza a Travaglio e Parto Fisiologico e Operativo

PROCEDURE minimo 100	Livello di Autonomia
Assistenza a travaglio e parto eutocico	3
Lettura ed interpretazione del tracciato CTG in travaglio	3
Ventosa ostetrica	2

b. Tagli Cesarei

PROCEDURE minimo 30 Di cui almeno 8 come I operatore	Livello di Autonomia
Taglio cesareo	Vedi paragrafo 2

c. Attività di Diagnostica Ginecologica, di Fisiopatologia, di Oncologia Ginecologica e di Endocrinologia Ginecologica

PROCEDURE minimo 250	Livello di Autonomia
Compilazione della cartella clinica	3
Giro visita e gestione della donna ricoverata	3
Ambulatorio ginecologico I livello	3
Esecuzione e consulenza per Pap test/HPV test/HPV RNA	3
Ecografia ginecologica I livello	3
Ambulatorio ginecologico II livello (endometriosi; oncologia; infezioni; endocrinologia; riabilitazione pavimento pelvico	2
Ambulatorio colposcopie	2
Ambulatorio uroginecologia	2
Ecografia II livello	2
Sonoisterografie	2

d. Interventi di Alta Chirurgia [10% come I Operatore]

PROCEDURE minimo 50 Di cui almeno 5 come I operatore	Livello di Autonomia
Annessiectomia	1
Annessiectomia laparoscopica	1
Cistorrafia in corso di intervento ginecologico laparotomico	1
Cistouretropessi	1
Colpoperineoplastica	1
Dissezione linfonodale ascellare	
Drenaggio-sbrigliamento di ascessi post laparotomici	
Enterorrafie/colorrafie in corso di intervento ginecologico laparotomico	
Interventi correttivi della statica pelvica	1
Interventi correttivi per l'incontinenza urinaria (escluso cistouretropessi)	1
Interventi per addome acuto in ginecologia	
Isterectomia con o senza annessiectomia [LPS, LPT, LAHV, robotica]	1
Isterectomia vaginale	1
Isteroscopia operativa (metroplastica, miomi sottomucosi ecc...)	2
Laparoscopia operativa	2
Biopsia linfonodo sentinella inguino-femorale o mammario	
Assistenza ad interventi di chirurgia radicale in oncologia	
Miomectomia LPT, LPS, robotica	1
Vulvectomy semplice, emivulvectomy, vulvectomy parziale	
Vulvectomy totale	
Taglio cesareo ≥ secondo	2
Assistenza al parto podalico	1
Cistorrafia in corso di intervento ostetrico	1
Cerchiaggio cervicale di emergenza	1
Villocentesi	1
Episiorrafia dopo deiscenza primaria	1
Riparazione di lacerazioni di III e IV grado	1
Sutura complicata del canale del parto	1
Funicolocentesi	
Isterorrafia in casi di rottura d'utero	1
Isterotomia per AT	
Isterectomia ostetrica	1

e. Interventi di Media Chirurgia [25% come I Operatore]

PROCEDURE minimo 100 Di cui almeno 25 come I operatore	Livello di Autonomia
Appendicectomia in corso di intervento ginecologico laparotomico	1
Asportazione di IUD incarcerato	
Biopsia su guida strumentale (ecografica o radiologica) di lesioni mammarie non palpabili	
Conizzazione con varie tecniche	1
Enucleazione della cisti della ghiandola del Bartolini	1
Inserimento/rimozione di impianto sottocutaneo contraccettivo	1
Interventi correttivi per incontinenza urinaria [iniezione periuretrale di agente balcante]	
Interventi sugli annessi per patologia benigna	1
Isteroscopia con dilatazione del canale cervicale	1
Isteroscopia diagnostica/vabra	2
Laparoscopia diagnostica	2
Laparotomia/laparorrafia delle varie vie d'accesso ginecologico	2
Correzione di mutilazioni genitali	
Omentectomia sub totale in corso di intervento ginecologico	
Pick up ovocitario	1
Amniocentesi	1
Cerchiaggio cervicale elettivo	2
Posizionamento di Bakri o suture per emorragia post parto	1
Revisione post-partum ed in puerperio della cavità uterina	1
Revisione uterina per mola vescicolare	1
Rivolgimento per manovre esterne	1
Secondamento manuale	1
Trachelorrafia	1

f. Interventi di Piccola Chirurgia [40% come I Operatore]

PROCEDURE minimo 250 Di cui almeno 100 come I operatore	Livello di Autonomia
Ablazione di condilomi vulvo perineali	1
Asportazione di polipi cervicali	2
Biopsia vulvare	1
Biopsia/exeresi di neoformazioni vulvo perineali	
Biopsia/exeresi di lesioni palpabili della mammella	
Imenotomia da imene imperforato	
Inserimento/rimozione di IUD	2
Marsupializzazione di cisti del Bartolini	1

Amnioressi non a dilatazione completa	2
Episiotomia/episiorragia	3
Inserimento di Foley/Cook per induzione del travaglio	3
Riparazione di lacerazione di I e II grado	3

Nelle attività affini vengono previsti sotto forma di CFU (lezioni, seminari, riunioni multidisciplinari) l'acquisizione di specifiche competenze in endocrinologia, radiologia e diagnostica per immagini e urologia. Inoltre sono previsti seminari riguardanti gli aspetti medico-legali disciplinanti la professione con riferimento specifico all'insieme di leggi, norme e regolamenti che governano l'assistenza sanitaria e alcune norme specifiche come la legge 194.

Sono da comprendersi, inoltre, le conoscenze necessarie per la valutazione epidemiologica e l'inquadramento dei casi clinici (statistica medica), mediante l'utilizzazione anche di sistemi informatici (abilità informatiche) nonché l'organizzazione e gestione dei servizi sanitari secondo le più recenti linee guida, anche comunitarie.

Attività formativa professionalizzante finalizzata alla stesura dell'elaborato di tesi

Questa viene svolta a partire dal II anno, in accordo con il tutor e con una cadenza di incontri periodici che permettano di seguirne l'avanzamento. Le attività finalizzate alla tesi saranno maggiormente concentrate nei sei mesi finali del corso.

In caso di attività presso strutture al di fuori della rete formativa della Scuola di Specializzazione in Ginecologia e Ostetricia dell'Università di Pavia, tale periodo dovrà ricevere l'autorizzazione del Consiglio di Scuola.

Compatibilmente con le risorse disponibili gli specializzandi devono essere avviati a uno o più corsi di addestramento con simulatori virtuali e box per l'esercizio in tecniche laparoscopiche, per l'apprendimento della tecnica di base della microchirurgia sperimentale e per la simulazione del parto operativo con forcipe e ventosa su manichino.

Lo specializzando, nell'ambito del percorso formativo, deve raggiungere la piena maturità e competenza professionale che comprende una adeguata capacità di interpretazione delle innovazioni scientifiche ed un sapere critico che gli consenta di gestire in modo consapevole sia l'assistenza che il proprio aggiornamento. In questo ambito potranno essere previste partecipazioni a meeting e a congressi. Sarà inoltre incoraggiata la produzione di

pubblicazioni scientifiche, nonché la frequenza presso qualificate istituzioni italiane ed estere utili alla sua formazione.

Lo specializzando potrà concorrere al diploma dopo aver completato le attività professionalizzanti. Lo specializzando, nell'ambito del percorso formativo, dovrà apprendere le basi scientifiche della tipologia della Scuola al fine di raggiungere una piena maturità e competenza professionale che ricomprenda una adeguata capacità di interpretazione delle innovazioni scientifiche ed un sapere critico che gli consenta di gestire in modo consapevole sia l'assistenza che il proprio aggiornamento; in questo ambito potranno essere previste partecipazioni a meeting, a congressi e alla produzione di pubblicazioni scientifiche e periodi di frequenza in qualificate istituzioni italiane ed estere utili alla sua formazione.